

10 marzo 2015

Caos multiutility: “I Comuni non rinuncino al controllo”

La Uil regionale interviene sull'ipotesi di dismissione delle quote azionarie da parte degli enti locali

La Uil Emilia Romagna si dice fortemente preoccupata per le posizioni assunte dagli enti locali che detengono quote azionarie delle multiutility, con riferimento specifico a Hera, nell'approssimarsi dell'approvazione dei bilanci. A destare la maggiore preoccupazione è l'ipotesi di dismissione di quote azionarie vincolate.

“Una strategia – dichiarano Giuliano Zignani, segretario generale Uil Emilia Romagna, e Massimiliano Borotti della segreteria Uil Emilia Romagna – riconducibile a problemi di natura “economica” o di “governance”. Ciò avrebbe come primo effetto quello di perdere la quota di maggioranza assoluta del capitale di controllo delle società da parte degli Enti locali. Il che per la Uil è inaccettabile in virtù della convinzione che tale ‘strategia’ avrebbe come conseguenza il blocco a tempo indefinito delle azioni ancora necessarie per migliorare e sviluppare ulteriormente il sistema regionale”.

Dall'entrata in borsa, che avrebbe “costretto le aziende a operare più su logiche finanziarie che di maggiore radicamento territoriale”, si è determinata una situazione “confusa”, secondo la Uil, dove “alcuni Enti locali si apprestano a ripensare il sistema, ipotizzando, in ordine sparso, le soluzioni più disparate: dalla ri-pubblicizzazione in proprio dei servizi alla dismissione delle quote azionarie in loro possesso. Questo senza però strategie industriali coordinate”. Per questo il sindacato indica come soluzione quella di “ripristinare relazioni tra Enti locali, Regione e aziende è la “pietra d'angolo” su cui costruire nuove relazioni per dare alle multiutility la giusta prospettiva di sviluppo”.